

La decisione comunicata dal presidente dell'azienda all'assessore regionale

Anche l'IBP chiede un incontro Il governo si deve muovere

Il vertice a quattro dovrebbe sottoporre a verifica l'accordo del 23 febbraio 1978; scaduto il 30 ottobre scorso — Il 12 dicembre a Roma avrà luogo la riunione tra l'IBP e la Filia nazionale

PERUGIA — La «IBP industrie Buitoni Perugia» ha chiesto al ministro dell'Industria Bisaglia un incontro di verifica dell'accordo del 3 febbraio '78, tra il governo, le regioni interessate, le organizzazioni sindacali e la direzione dell'azienda. Lo ha comunicato il presidente della IBP dott. Bruno Buitoni all'assessore regionale allo sviluppo economico dell'Umbria Alberto Provanntini. L'azienda ha informato inoltre Provanntini che il 12 dicembre a Roma si svolgerà il previsto incontro tra la «IBP» e la «Filia» nazionale, alla presenza delle organizzazioni sindacali regionali e provinciali e dei consigli di fabbrica del gruppo.

Al centro della riunione (che fa seguito ad un precedente incontro del 30 ottobre scorso) ci saranno l'analisi dei problemi del gruppo tuttora aperti e l'esame di un complessivo piano a medio termine da attuare sulla base della legge «675».

L'assessore Provanntini ha giudicato positivamente la richiesta dell'azienda, ricordando come i termini dell'accordo del 23 febbraio '78 fossero scaduti il 30 novembre e si rendesse perciò necessario tornare ad un incontro fra le parti interessate, per definire i programmi dell'azienda sulla legge «675».

Della questione IBP si è occupata ieri la seduta della giunta regionale che ha deciso di sollecitare nuovamente il ministro Bisaglia, per una tempestiva convocazione della riunione a quattro; di chiedere un incontro preliminare a carattere informativo, con la direzione della IBP, per conoscere in anticipo i programmi aggiornati dell'azienda (in questo quadro, la giunta si consulerà anche con i sindacati e con il consiglio di fabbrica); e di presentare al consiglio regionale dell'Umbria una mozione sulla questione «IBP», per ottenere — ha spiegato Provanntini — (come è accaduto per la «Terni») l'impegno di tutte le forze politiche dell'assemblea regionale, perché si vada rapidamente all'incontro presso il ministero dell'Industria.

«La questione IBP — ha dichiarato Provanntini — è un piano fondamentale di quella che abbiamo chiamato la «certezza dell'Umbria con il governo centrale». Da parte nostra — ha aggiunto — giudichiamo grave il fatto che (come sta succedendo per la «Terni») e per la legge «675» che riguarda sia la «Terni» che la «IBP» il governo non convochi incontri richiesti da tutti, istituzioni, imprenditori e sindacati. Riferendosi alla vicenda «IBP», l'assessore ha detto che «dalla decisione unilaterale presa nel 1978 dall'azienda di licenziare 1300 operai, si è arrivati oggi ad una situazione in cui a Perugia gli operai occupati sono diminuiti di 373 unità; ma al di là di questo — ha aggiunto Provanntini — resta aperto il problema di definire il futuro e il ruolo della IBP all'interno della legge 675 e del piano agroalimentare».

Oggi, perciò — ha concluso Provanntini — la responsabilità è solo del governo, che deve convocare al più presto tutte le parti interessate».

Governo, Regione, sindacati e MUA a confronto venerdì prossimo a Roma

PERUGIA — Si terrà venerdì 7 dicembre a Roma presso il ministero dei Trasporti l'incontro, più volte sollecitato, fra governo, regione, sindacati e direzione della «MUA» per esaminare i problemi più urgenti della «centrale umbra»: si parlerà della gestione commissariale, del piano di risanamento tecnico-finanziario della «MUA» e della situazione determinatasi a seguito della decisione dell'azienda di non chiedere la proroga delle concessioni automobilistiche per il 1980.

Un'assemblea tesa, dura, quella di lunedì sera sulla gestione ATAM, ma, infine, la conclusione è stata positiva: i lavoratori dell'ATAM hanno poi tolto il blocco agli straordinari e da ieri mattina, organizzazioni sinda-

calli, amministrazione comunale di Perugia e consiglio di amministrazione dell'Atam conducono una ricognizione attenta sui problemi del trasporto pubblico a Perugia e sulle situazioni presenti all'ATAM affinché — è stato detto — non scattino vertenze ogni quattro mesi, come è successo negli ultimi tempi, con gravi disagi per la cittadinanza.

Quali sono i temi della questione ATAM sui quali avverrà il confronto? Le attrezzature nella nuova sede, lo stato di viabilità in alcune strade urbane, la medicina preventiva, la definizione dell'organico e del regolamento avanzamenti e promozioni, la installazione cabine per capolinea, l'appalto abbonamenti, la meccanizzazione di uffici,

E' ripreso quindi il servizio normale delle corse e contemporaneamente nell'assemblea di lunedì è stata manifestata da tutti una disponibilità ad esaminare i problemi che stanno elencando e che sono sul tappeto dell'ATAM. L'obiettivo — è stato detto lunedì sera — è comune: quella del miglioramento del servizio.

I lavoratori bancari aderenti alla CGIL chiedono agli Enti locali, alle forze politiche e sociali e a tutti i lavoratori che venga svolta una adeguata azione di pressione politica nei confronti delle Casse di Risparmio operanti nella Regione, affinché gli istituti di credito destinino, in interventi di carattere socio-as-

sistenziale alle popolazioni della Valnerina, le quote di utili, relativi all'esercizio 1979 che, in via istituzionale e statutaria, vengono attribuite ad opere di beneficenza e di pubblica utilità. La richiesta è contenuta in un ordine del giorno votato durante il primo congresso regionale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito e delle assicurazioni (FIDAC, FILDA, USPIE) aderenti alla CGIL che si è svolto a Ponte San Giovanni il 15 e 16 novembre. Trattando di cifre certamente non irrilevanti — prosegue il documento — la loro destinazione costituirebbe un contributo ragguardevole all'opera di rinascita sociale, economica, culturale e turistica di quelle zone.

Le somme raccolte — precisano i lavoratori del credito — dovranno essere versate al centro di coordinamento per gli interventi in Valnerina istituito dalla Regione dell'Umbria.

Fausto Belia



STEFANO MENICACCI

La cattura è avvenuta a Foligno

L'ex missino Menicacci arrestato per truffa

Deputato del MSI per tre legislature - Problemi con la giustizia anche in passato ma si salvò grazie all'immunità

PERUGIA — Ieri, 4 dicembre, S. Barbara, patrona dei pompieri, alla caserma di Madonna Alta si è svolta la celebrazione durante la quale sono stati premiati i vigili che svolsero il loro servizio in Friuli durante il tragico terremoto. Non è stato un incontro di rito, ma abbiamo avuto l'occasione, in un colloquio con il comandante del distretto di Perugia, ingegnere Gianfranco Eugeni, di fare il punto dell'attuale situazione.

Ci sono stati circa 3200 interventi, dal soccorso per incendi a quello per un qualunque cittadino in difficoltà, e poi c'è stata la grossa «operazione Valnerina» che vede ancora impegnati gli uomini del comando di Perugia.

Il comandante ha tenuto a precisare che «per il terremoto della Valnerina c'è stato un impegno particolare e tutti gli uomini hanno dato molto di più di quanto ci si potesse aspettare». L'ingegnere Eugeni ha anche denunciato la carenza dell'organico affermando che «ciò non dipende da una mancanza di domanda, che è anzi molto alta, essendo il lavoro da vigili del fuoco un impiego stato, ma bensì dalla legislazione vigente che prevede degli organici molto inferiori alle esigenze di servizio».

Tutto ciò comporta un sovraccarico di lavoro per coloro che sono attualmente in servizio, ma non è tutto. «Mancano mezzi speciali — ha continuato il comandante — perché ad esempio a Perugia, che è una città con strade molto strette, non è certo cosa facile intervenire con le autobotte che noi abbiamo in dotazione: ci vorrebbero delle autocisterne di dimensioni più piccole che renderebbero l'intervento più rapido ed efficace. Ad esempio, abbiamo un elicottero che però siamo costretti a dividere con il compartimento di Arezzo e molte volte non lo si utilizza nemmeno».

Questo è un mezzo molto importante e lo si è visto in Valnerina, dove senza di esso chissà quanto tempo ci sarebbe stato a isolare ed avere bisogno di soccorsi. «Ma purtroppo», conclude il comandante, «i quartieri generali si ricordano che è l'elicottero solo quando devono farvi viaggiare un ministro».

PERUGIA — L'ex deputato del MSI Stefano Menicacci è stato arrestato a Foligno e subito dopo associato al carcere romano di Regina Coeli. Il mandato di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma dottor Giorgio Santacrose. Menicacci è accusato di truffa aggravata, continuata, tentata e consumata e di millantato reddito. Come si vede, si tratta di capi di imputazione molto pesanti. Stefano Menicacci è stato per tre legislature eletto nelle liste del MSI. Nel corso delle ultime elezioni si presentò invece con Democrazia Nazionale nel collegio di Roma. Menicacci, che non conquistò, come è noto, il quorum. Nel corso della campagna elettorale venne pesantemente attaccato, durante un comizio a Foligno, dai suoi ex camerati. Alcuni giovani gettarono sul palco dove si trovava Menicacci, monetine. Anche in passato Menicacci, durante il mandato parlamentare, ebbe problemi con la giustizia. Allora però l'immunità lo salvò dall'arresto. Ora il magistrato romano ha svincolato il mandato di cattura addebitandogli reati assai gravi.

Mancano gli organici eppure in tanti vogliono fare il «pompieri» a Perugia

PERUGIA — Ieri, 4 dicembre, S. Barbara, patrona dei pompieri, alla caserma di Madonna Alta si è svolta la celebrazione durante la quale sono stati premiati i vigili che svolsero il loro servizio in Friuli durante il tragico terremoto. Non è stato un incontro di rito, ma abbiamo avuto l'occasione, in un colloquio con il comandante del distretto di Perugia, ingegnere Gianfranco Eugeni, di fare il punto dell'attuale situazione.

Conferenza stampa del Servizio assistenza per i tossicodipendenti di Terni

«Strutture di appoggio» e non solo farmaci

Occorre creare «situazioni autogestite», quali mini-appartamenti, comunità terapeutiche nelle quali chi sta per «uscire fuori» possa riorganizzare la propria vita

Il congresso provinciale del PSI si terrà dal 18 al 20 gennaio

TERNI — Il congresso provinciale del PSI si terrà nei giorni che vanno dal 18 al 20 gennaio. Tre le tesi congressuali presentate: la prima «Politico organizzativa», dal segretario provinciale Enrico Malizia, di ispirazione craxiana. La seconda è stata presentata dal vice segretario Claudio Fabi e da sette membri del direttivo ed è a carattere locale, così come lo è la tesi numero tre presentata da Adilberto Favilli, assessore del Comune di Narni, insieme ad altri quattro membri del direttivo.

«Riletture di Pompei ed Ercolano» a cura dell'Archeoclub di Perugia

PERUGIA — L'Archeoclub di Perugia comunica che venerdì prossimo alle ore 18, presso l'aula 11 dell'università per stranieri, si terrà una interessante conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «Riletture di Pompei ed Ercolano». Relatore sarà il prof. Giuseppe Guadagno, docente presso l'università di Napoli, noto a Perugia anche per aver tenuto la lezione introduttiva al corso di archeologia del marzo scorso.

Diminuiti i casi di epatite virale

E' diminuito anche il numero delle epatiti virali, malattia assai frequente tra i tossicodipendenti. L'anno scorso furono registrati tra i 30 e i 35 casi, mentre negli ultimi mesi la media si è abbassata notevolmente. La risposta «farmacologica» viene garantita e in maniera, come ha precisato il professor Grignani, primario della clinica, invita a non essere eccessivamente schematici nei giudizi, ma riconoscere che per alcuni casi si riesce a uscire fuori, in altri si fallisce, in altri ancora si ottengono dei risultati parziali. Quello che manca e che viene sollecitato dal personale e dai volontari che lavorano al Servizio — è il tipo di assistenza che ci deve essere quando si riusciti a portare il tossicodipendente alla cosiddetta «dose minima».

Un appello alle scuole

Un appello che è stato rivolto in primo luogo alle scuole, perché adempiano i compiti che per legge gli competono, ai consigli di circoscrizione la cui iniziativa è ancora del tutto inadeguata, agli Enti locali perché facciano tutto il possibile, all'intera cittadinanza. Un apprezzamento è stato espresso nei confronti di un gruppo di studenti che si sono costituiti in un gruppo di lavoro, di fronte ad una proposta che, scrivono nel comunicato, «è un'offesa alla nostra dignità di studenti: avrebbe la pretesa di dare una parvenza di serietà all'intero corso di studi modificandone l'ultimo momento».

I programmi di Umbria-TV

12,00: Telefilm
14,30: U TV notizie - prima edizione
14,30: Pagina politica (replay)
18,35: Telefilm
19,00: U TV notizie - seconda edizione
19,30: Film (primo tempo)
22,30: U TV notizie - terza edizione
21,00: Film (secondo tempo)
21,00: Vetrina della serie A: telecronaca di Roma-Ferrara
23,00: Film. Al termine U TV notte

Gli studenti di Medicina di Terni

Non è così che si restituisce serietà agli studi

TERNI — Gli studenti del triennio di medicina di Terni si sono riuniti ieri mattina in assemblea per protestare contro la proposta del consiglio di Facoltà in merito ai criteri per la valutazione finale, al momento della laurea.

Una proposta estremamente selettiva che penalizza i laureandi di facoltà italiane, in particolare per noi studenti di Terni, questa proposta è un'offesa ancora maggiore. Ci muoviamo in una università colma di problemi e di contraddizioni. L'atto sul quale si fonda la nostra università, la convenzione tra ospedale e università di Perugia, è un documento che ormai nessuno accetta più così com'è e che nessuno ha mai rispettato in pieno. Cattedre senza clinica, cliniche senza cattedra, istituti senza sede, didattica globalmente insufficiente, laboratori e biblioteche chiusi a chiave, ma già pronti da più di un anno, servizi di assistenza assenti: questi sono i nostri problemi».

Bische clandestine scoperte dalla polizia a Terni

Bische clandestine scoperte dalla polizia a Terni

TERNI — E' un pregiudicato che vive a Roma, Giovanni Mazzolino, il presidente del sedicente «partito della socialdemocrazia europea». La organizzazione è la etichetta utilizzata come copertura da una delle due bische scoperte a Terni nel corso di un'azione della polizia.

La scoperta è stata fatta dalla questura ternana, nell'ambito delle indagini che da mesi sta svolgendo e rende più chiari i rapporti che legano la delinquenza organizzata al commercio della riciclaggio d'azzardo. Sul caso di Giovanni Mazzolino pendono numerose denunce, alcune delle quali provengono dalla stessa Questura di Terni e altre da quella di Perugia.

Alle bische clandestine — dice il dott. Piccini, capo della Squadra Mobile — sono sempre collegate altre attività criminali come, proprio nel gioco d'azzardo, trovano un terreno fertile sul quale svilupparsi. L'allusione è ai fenomeni dell'usura, della prostituzione, della ricettazione, del commercio della droga e di altri ancora. «I gestori delle bische — aggiunge — sono di solito degli uomini di paglia, dei prestanome. A loro sono più o meno direttamente collegati coloro che prestano denaro ad usura. Sono questi ultimi che ricavano dall'attività delle bische i maggiori guadagni».

Nelle bische, anche in quelle della nostra città, di fatti circolano quantità enormi di denaro. Basta pensare, a questo proposito, al caso della casa da gioco di via Montegrappa, scoperta nel marzo scorso. Tra liquidi, titoli e assegni, in quella occasione la Polizia sequestrò valori per circa 120 milioni di lire. Alla scoperta della bisca di via Montegrappa è anche collegato un fatto delittuoso: l'omicidio avvenuto a Roma di un imprenditore edile, che era solito venire a giocare a Terni. «E' un esempio — si dice in Questura — di quelli che sono i collegamenti con la malavita, in quel caso, probabilmente, l'uomo fu ucciso perché non aveva restituito i soldi che si era fatto prestare».

Ma non è sicuramente la usura a peggiore conseguenza dell'attività delle bische. «Nelle sale da gioco — afferma il capo della Squadra Mobile — sono soliti incontrarsi i pregiudicati, che utilizzano questi luoghi come punti di ritrovo per concordare i colpi o per dividersi la refurtiva».

Il secondo la Questura, si incontrerebbero ladri e ricattatori. «Ci sono testimonianze e casi che dimostrano collegamenti con ricattatori romani che vengono in città per comprare la refurtiva. Questo sicuramente l'aspetto più preoccupante delle attività delle case da gioco»: aggiunge sempre in Questura.

Angelo Ammenti

PERUGIA — Dal 16 al 3 dicembre prossimi, padroni dell'Umbria, e di Perugia in particolare, saranno i bambini. Bambini giornalisti, bambini pittori e teatranti, bambini registi, bambini che giocano: insomma, una settimana tutta per loro, organizzata dal Comitato regionale per l'anno internazionale del bambino, che ieri con il suo presidente — Katia Bellillo (cerante con lei anche Roberto Abbonanza, presidente del Consiglio regionale, e diversi amministratori dei comuni della regione) ha presentato appunto l'iniziativa.

I bambini protagonisti della «settimana» organizzata a Perugia dal 16 al 23 dicembre

Giornalisti e attori piccoli, piccoli

teatrali e di base (Fonte Maggiore, La Rete, il Borgo, Ponte San Giovanni) si terranno attività teatrali e cinematografiche, i bambini costruiranno da soli giocattoli e divertimenti, e faranno il bagno in una piscina appositamente allestita in piazza Quattro Novembre e che, data la temperatura, sarà riempita di palloncini.

Bambini protagonisti, insomma, di questa settimana che vedrà però lo svolgimento di tanti altri momenti. Ci saranno decine di dibattiti, sui temi più svariati: il bambino e la città, il bambino e la scuola, il bambino e la famiglia, i problemi dei figli degli emigrati, il bam-

lo trovando collocazione anche in questo anno del bambino. Una iniziativa corale, dunque, per la realizzazione della quale hanno dato una mano tutta una serie di enti, associazioni di diversa ispirazione politica ed ideale, forze politiche e sociali. Perfino molte ditte private ed aziende interverranno con i propri standi, per affrontare tematiche come quelle dell'alimentazione, dell'edilizia scolastica e sportiva che trovano poi sbocco nelle loro attività produttive. Molte le forze della cultura che hanno offerto il loro contributo: lo scultore Mancini, per esempio, donerà un'opera, una struttura simbolica realizzata anche con il lavoro volontario degli operai della SICEL, dedicata appunto all'infanzia.

Ma il senso più generale della settimana sta proprio nel filo conduttore, che è il «protagonismo» dei bambini, i quali tra l'altro avranno tutta per loro una «giornata programmata dalla fantasia», nella quale potrà succedere un po' di tutto specialmente nel centro di Perugia, dove con la collaborazione delle scuole e dei provveditori si radunerà un folto multicolore di ragazzini. Per l'occasione verrà an-

che inaugurata la sala «Multimedia» di Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale, fornitissima di strumenti audiovisivi che saranno messi a disposizione delle scuole, dei ragazzi, in un rapporto positivo con le istituzioni.

W. V.

